

NOTA SUL DIRITTO ALLE CURE PER GLI ANZIANI MALATI CRONICI NON AUTOSUFFICIENTI E LE PERSONE COLPITE DA DEMENZA SENILE

*LE LEGGI CI SONO, SIAMO PRONTI A RECLAMARE
L'APPLICAZIONE DEL DIRITTO?
IN MOLTI CASI BASTANO SOLO 20 EURO PER ACCEDERE
ALLE PRESTAZIONI SOCIO-SANITARIE SENZA LIMITI DI DURATA*

L'argomento del diritto alle cure senza limiti di durata per gli anziani malati cronici non autosufficienti e le persone colpite da demenza senile è tornato alla ribalta negli ultimi giorni, grazie alla sentenza n. 199/2014 del 31 gennaio pronunciata dal Tar del Piemonte che ha confermato l'illegittimità delle liste d'attesa per le prestazioni socio-sanitarie cui hanno diritto questi malati, in base alle leggi in vigore e ai Livelli essenziali di assistenza socio sanitaria come definiti dal Decreto del Presidente del Consiglio di Ministri 29 novembre 2001. Il Tar ha specificato che: *«Il percorso sanitario strettamente ospedaliero non può essere considerato a sé stante, ma deve necessariamente di fatto confluire nel percorso continuativo di cura e riabilitazione che, in base alla legge va garantito, anche nel lungo periodo, all'anziano non autosufficiente».*

Il diritto c'è, le sentenze favorevoli pure, ma è chiaro, però, che se la sua applicazione non viene concretamente richiesta dagli interessati e dai loro familiari, le prescrizioni del Tar rimangono lettera morta.

Come fare? Bastano solo 20 euro, il costo di alcune lettere raccomandate che i parenti del malato devono spedire per opporsi alle dimissioni da ospedali e case di cura convenzionate e chiedere, nel contempo, che venga attuato il diritto alla continuità delle cure (a domicilio o in una Rsa). Con una semplice e poco costosa procedura prevista dalla legge, quindi, si può ottenere immediatamente la presa in carico da parte dell'Asl dell'anziano malato cronico non autosufficiente o delle persone colpite da demenza senile senza passare dalle illegittime liste d'attesa e senza dover affrontare l'ingente costo (circa 3 mila euro al mese) di un ricovero privato.

Le lettere raccomandate A/R vanno indirizzate al Direttore generale dell'Asl di residenza dell'infermo, a quello dell'Asl in cui il paziente è degente (se l'Asl è diversa da quella di residenza), al Direttore sanitario della struttura in cui la persona è ricoverata e infine al Sindaco del Comune di residenza del paziente - un fac-simile della lettera, insieme alle procedure da rispettare, è disponibile sul sito www.fondazionepromozionesociale.it.

L'opposizione alle dimissioni e la richiesta di prosecuzione delle cure è non solo un'azione di tutela dei diritti, ma è anche un atto di autotutela per chi non è malato e di attenzione alle future

generazioni, perché può purtroppo capitare a tutti di diventare un giorno malati cronici non autosufficienti ed avere bisogno di cure che, solo se prescritte per legge, sono certe e non condizionate dalla disponibilità delle risorse o dalle decisioni discrezionali delle istituzioni.

L'opposizione alle dimissioni e la pratica di richiesta di continuità delle cure sono sempre andate a buon fine, in tutti i circa 10 mila casi seguiti dagli anni Settanta dal Comitato di difesa per i diritti degli assistiti che ha sede a Torino ed è gestito dal 2003 dalla Fondazione promozione sociale. In tutti i casi i malati ottengono il ricovero in Rsa e non potrebbe essere altrimenti poiché i malati colpiti da patologie invalidanti e da non autosufficienza hanno il diritto pienamente e immediatamente esigibile alle prestazioni sanitarie (se si tratta di persone colpite da patologie acute) o socio-sanitarie (nei casi di malattie croniche e non autosufficienza). **Purtroppo occorre segnalare che ancora moltissimi operatori sociali o sanitari forniscono in merito informazioni false o fuorvianti, peraltro sempre a voce e mai per iscritto, forma della comunicazione che i familiari dovrebbero invece pretendere per tutelarsi dai soprusi.**

E per i malati colpiti da non autosufficienza che sono a casa? La via più diretta rimane il ricorso al pronto soccorso, preferibilmente preannunciato con una raccomandata A/R, al quale è necessario che i malati siano accompagnati almeno da una persona maggiorenne non parente con funzioni di testimone.

Per i casi più complessi segnaliamo che la Fondazione promozione sociale Onlus (011.8124469) è disponibile a fornire apposita consulenza gratuita.

Fondazione promozione sociale onlus

Via Artisti 36 – 10124 Torino

Tel. 011 8124469 Fax. 011 8122595

info@fondazionepromozionesociale.it

www.fondazionepromozionesociale.it